

## Brevi Note Storiche su Innocenzo XII\*

Nicola Montesano

---

Innocenzo XII fu un ‘Papa buono’ e amato per questo dalla gente, che capi da subito di aver trovato in lui un vero padre.<sup>1</sup> È senza dubbio questo il prodotto più significativo dell’esperienza terrena di Antonio Pignatelli di Spinazzola, figlio della Terra di Basilicata, eletto al soglio pontificio il 12 luglio e consacrato 242° papa il 15 luglio del 1691.<sup>2</sup> I cronisti contemporanei, infatti, non esitarono a esaltarne le virtù e le doti umane, sottolineando –su tutti– gli aspetti e le azioni rivolte ai poveri e ai bisognosi, tanto da meritare, come ricorda l’Abate Piatti nella sua *Storia de’ romani Pontefici*, l’appellativo ‘Padre dei Poveri’.<sup>3</sup>

Antonio Pignatelli aveva fin dai primi anni del suo Pontificato fatto comprendere al Mondo Cristiano quale sarebbe stato il tenore del suo operato e, soprattutto, quali sarebbero stati i destinatari della sua azione di guida suprema della Cristianità, scatenando le immediate critiche e rimozioni dei suoi detrattori.

In un passo di Gregorio Leti ripreso dal suo volume relativo all’età di Luigi XIV e dato alle stampe nel 1694, terzo anno di pontificato

---

\* Testo ripreso da: Nicola Montesano, *Innocenzo XII Pignatelli. Il Padre dei Poveri*. (Palazzo San Gervasio: Biblioteca Pinacoteca Camillo d’Errico, 2019.)

1 Ludovico Antonio Muratori, *Annali d’Italia*, tomo 52, 213-214).

2 Claudio Rendina, *I papi. Storia e segreti*. (Roma: Grandi Tascabili Economici Newton, 1996), 583.

3 Giuseppe Piatti, *Storia critico-cronologica de’ romani Pontefici e de’ Generali e Provinciali Concilj*, Tomo 12 (Napoli : Nabu Press, MDCCLXVIII), 273.

di Innocenzo XII, si leggono le riserve francesi, rivolte ai Cardinali elettori, circa la figura del Pontefice di Spinazzola.<sup>4</sup>

Quello che portò all'elezione di Antonio Pignatelli sulla Cattedra di san Pietro fu il conclave più lungo del XVII secolo che iniziò il 12 febbraio 1691: durò cinque mesi esatti, scanditi da inevitabili dimostrazioni e tumulti del popolo romano per lo scandaloso protrarsi di scontri nel conclave tra le fazioni politiche dei cardinali. A un certo punto si verificò anche un principio d'incendio e, sia pure temporaneamente, si procedette a porte aperte o meglio ad un'interruzione dei lavori; l'occasione fu opportuna per placare le vertenze. Si finì per eleggere il 12 luglio un rappresentante della fazione degli 'zelanti': il cardinale Antonio Pignatelli, che fu consacrato papa il 15 luglio e assunse il nome di Innocenzo XII, 'd'una età di 77 anni'.<sup>5</sup>

Nonostante l'ostilità più forte alla sua elezione fosse venuta dal cosiddetto 'partito francese', che vedeva in lui un suddito del re di Spagna e, dunque, un potenziale avversario, uno dei primi atti compiuti da Innocenzo XII fu quello di rivolgersi proprio a Luigi XIV, annunciandogli che avrebbe volentieri affrontato e risolto la questione delle sedi vescovili francesi, vacanti in seguito alle tensioni causate dall'affare delle 'regalie' e soprattutto dalla 'Dichiarazione dei quattro articoli del clero gallicano'.<sup>6</sup>

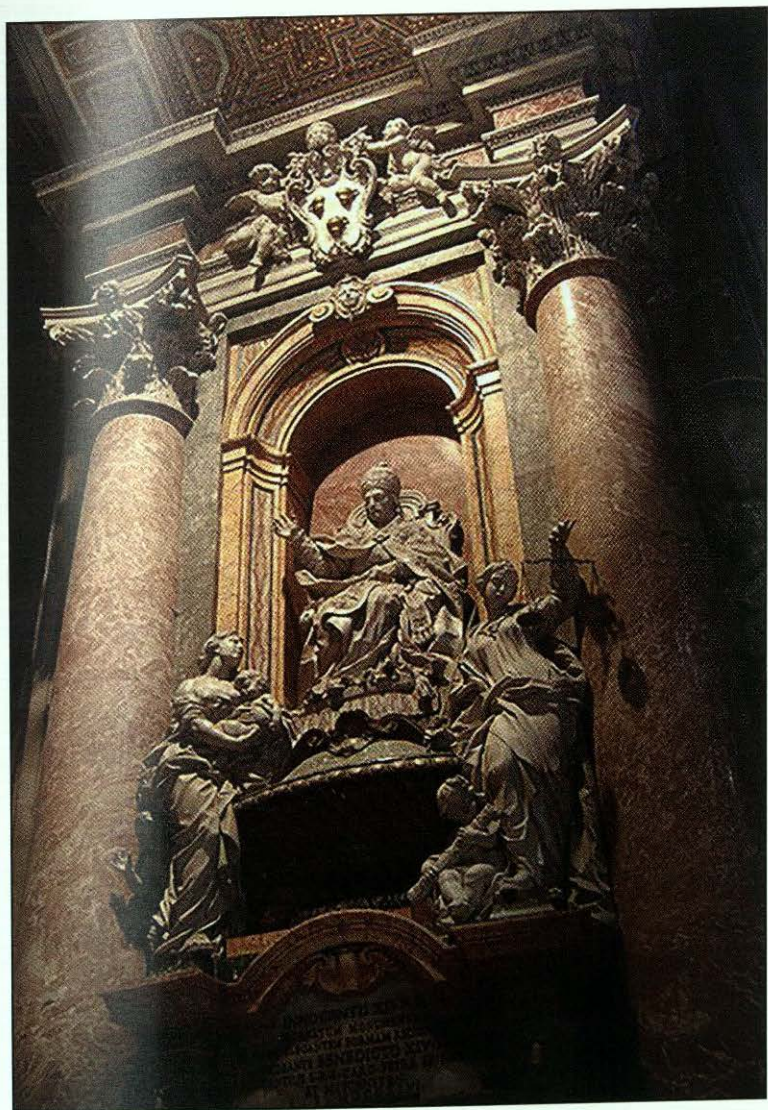
Per comprendere a pieno l'azione evangelica di Innocenzo XII, bisogna soffermarsi e capire quelle che potremmo chiamare 'le dimensioni identitarie' di Antonio Pignatelli: quella territoriale relativa alla dimensione familiare sia di Spinazzola sia del Regno di Napoli; quella mediterranea ovvero la sua dimensione cavalleresca relativa all'appartenenza all'Ordine di Malta; quella europea relativa alla dimensione e all'impegno di alto profilo clericale di impostazione gesuitica.<sup>7</sup>

4 Gregorio Leti, *Teatro Gallico ovvero la Monarchia di Luigi XIV detto Luigi Il Grande*, Parte Quarta. Divisa in Otto Libri. (Amsterdam, 1694), 399-400.

5 Ibid., 398.

6 Pierre Blet, *Quatre articles e Régale*. In François Bluche, ed., *Dictionnaire du Grand Siècle* (Paris: Fayard, 1990), 1286, 1311-1312.

7 Cándido de Dalmases, *Il padre maestro Ignazio. La vita e l'opera di sant'Ignazio di Loyola*. (Milano: Jaca Book, 1994).



**Figure 1:** Città del Vaticano. Basilica di San Pietro. Monumento funebre di Innocenzo XII.

Queste tre 'dimensioni' erano ben chiare allo stesso Antonio che, lungo tutta la sua carriera riuscì a fondere e applicare gli insegnamenti derivanti dalla tradizione familiare, con gli antichi principi dell'Ordine giannita della difesa della fede e dell'aiuto ai poveri da una parte, e i moderni insegnamenti di sant'Ignazio di Loyola che indicava quale compimento pratico delle opere di carità evangelica la cura degli ammalati, la difesa e protezione dei detenuti e, soprattutto, l'aiuto e il soccorso dei più poveri, oltre alla tutela dei principi evangelici di santa romana chiesa in risposta agli attacchi riformisti di derivazione luterana.

Tre strade formative diverse solo se analizzate come categorie separate, ma che hanno trovato unità applicative e realizzazione pratica prima nell'impegno euromediterraneo che ha caratterizzato la carriera di Antonio Pignatelli e, successivamente, nell'operato apostolico di carità che ha contraddistinto il pontificato di Innocenzo XII.

Con l'assunzione al pontificato di Antonio Pignatelli, si era 'rotto quel duro ghiaccio di non voler promuovere a cotal suprema dignità soggetto napolitano.' Infatti, Innocenzo XII fu il secondo dei tre pontefici dell'età moderna che provenivano dal Regno di Napoli: il primo era stato il napoletano Gian Pietro Carafa (Paolo IV, 1555-1559), appartenente alla famiglia materna di Antonio, il terzo sarebbe stato il pugliese di Gravina Pierfrancesco o Vincenzo Orsini (Benedetto XIII, 1724-1730).<sup>8</sup>

In particolare, Innocenzo XII è l'unico papa nato in territorio lucano, in quanto, la sua città natale, Spinazzola, è appartenuta alla Basilicata fino al 4 giugno 1811, quando Gioacchino Murat, ridisegnando le provincie del Regno, decretò il passaggio della stessa città in Terra di Bari, sottraendola al distretto di Matera.

Antonio Pignatelli è un figlio della sua terra. Le relazioni che intercorrono tra il suo *modus operandi* e il territorio in cui ha trascorso i primi anni delle sue vicende umane sono strettissime e in continua correlazione.

---

8 Francesco Antonio Gisondi, *Innocenzo XII*. (Roma: Delta, 2010), 7.



**Figure 2:** Monete del II anno di Pontificato di Innocenzo XII.

Ogni territorio ha diritto a una propria memoria e alla sua identità: un territorio è un contenitore di luoghi, di storia, di genti, di culture, di monumenti, di attività e di modi di agire e di comunicare. L'anamnesi di questa memoria comune richiede l'impegno concreto di tutte le forze sociali presenti sul territorio, oltre all'attenzione da parte degli stessi cittadini, al fine di sviluppare la consapevolezza e la conoscenza del proprio senso d'appartenenza e di radicamento territoriale.

Il ricorso alla dimensione religiosa o alla memoria di una presenza sacrale riesce ad affermare il carattere religioso della descrizione del territorio, e dei luoghi che in esso insistono. In questa prospettiva tanto Spinazzola quanto Minervino non sono semplicemente lo sfondo paesaggistico in cui nasce e cresce Antonio, ma sono componenti che interagiscono profondamente con l'azione del futuro Pontefice.

Infatti, c'è un rapporto tra scelta religiosa e scelta ambientale. I luoghi vengono culturalizzati dalla presenza di un personaggio spiritualmente illustre e si caricano di significati che li trascendono. Questo si riflette e trova evidenza tanto nello spazio dell'interiorità dove Antonio edifica il proprio tempio interiore, quanto nelle pratiche e nel rapporto che lo stesso ebbe con lo spazio esterno: quel territorio locale e sovranazionale che lo vide protagonista e artefice di scelte e azioni dai significativi risvolti spirituali e politici.

Lo spazio sacro in cui Antonio Pignatelli si è formato spiritualmente è comunque il risultato di una costruzione culturale che interagisce con le strutture reali ed è in stretta relazione con il sentimento identitario della comunità gesuitica a cui apparteneva e in cui si era formato, oltre a quella cavalleresca e nobiliare su cui si appoggiava saldamente il suo background formativo e intellettuale.

Antonio Pignatelli, quindi, nacque e visse nel territorio murgiano al confine tra le attuali regioni di Puglia e Basilicata dove, nonostante l'agiatezza della propria famiglia, ebbe sicuramente a che fare con le difficoltà di un'area dell'entroterra provinciale del Regno e, soprattutto, con la diffusa e palpabile povertà, e al tempo stesso con la fierezza, della gente che lo abitava.

In quest'ottica sia Spinazzola, sia Minervino, sia il Mezzogiorno italiano che l'intero continente euromediterraneo sono i contesti geografici e gli spazi politico-spirituali in cui Antonio Pignatelli si è formato, dove riesce a consolidare la propria dimensione spirituale e, attraverso la conservazione e la valorizzazione della propria memoria formativa, a creare e definire compiutamente le dimensioni identitarie dell'operato del futuro Innocenzo XII, 'Padre dei Poveri'.<sup>9</sup>

---

9 Montesano, *Innocenzo XII Pignatelli*.